Anno XXXVII° Martedì 13 Gennaio 1903 Conto corrente con la posta N. 11

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Per un centenario

Senza congressi, nè banchetti, nè apparati ufficiali, viene celebrato oggi il centenario della nascita del veneziano Gustavo Modena, che fu non solo il più grande attore del secolo scorso, ma uno dei più forti e indomabili patriotti.

Soldato d'Italia nei fortunosi e gloriosi anni 48 e 49 fece parte di quella valorosa legione chiusa in Palmanova che resistette alle armi austriache. Poi ramingo per l'Italia combattè sempre, dapertutto con la parola incisiva dello scrittore, con l'arte potente dell'artista della scena, contro gli stranieri e i rinnegati quali che fossero — ed ebbe vita infelice.

Nel Piemonte, ove gli erano offerti onori e mezzi, egli non potè risiedere stabilmente, perchè i suoi inflessibili principii repubblicani lo portavano a contendere troppo aspramente con quanti non sentivano e pensavano come lui.

Ma egli fu maestro dell'arte della scena insuperato. Furono suoi grandi scolari Tommaso Salvini, Ernesto Rossi; e dalla sua scuola uscì una pleiade di attori valentissimi che tennero in grande onore il teatro italiano, per mezzo secolo.

Tardi e quasi mai volontieri gli italiani onorano quest'illustre uomo; ma non per questo gli onori sono meritati, non per questo da tutti si debbono dare, anche se il Modena ebbe un pensiero politico che non incontrò fortuna, anche se i cosidetti popolari d'oggi cercano di fare del suo nome un altro piccolo e ridicolo monopolio.

I BIZANTINI

Ci scrivono da Bologna, 11:

Il Circolo *Saffi* si è adunato per deplorare le dichiarazioni di solidarietà dei consiglieri repubblicani col sindaco Golinelli, implicanti il consentimento ad atti contraddicenti coi principii e coi voti dei Congressi. L'adunanza espresse anche l'augurio che nell'avvenire tali incongruenze non si ripetano. Nel contempo respinse le dimissioni presentate dai consiglieri comunali da soci del Circolo *Saffi*.

—

La vicenda è comica. Il neo-sindaco di Bologna, Golinelli, già repubblicano, invia un telegramma di omaggio al Re. Gli antichi soci del sindaco protestano ferocemente contro il suo atto che implica rinuncia ai principii repubblicani — ma i consiglieri comunali repubblicani si affrettano a fare atto di solidarietà col sindaco e si dimettono da soci del circolo *Saffi*.

Ora il Circolo deplora la solidarietà, ma non accetta le dimissioni.

Abbiamo dovuto dare queste spiegazioni, per far vedere che razza squisita di bizantini sono questi protesi rinnovatori d'Italia. Ah! se Giosuè Carducci li avesse colti, dieci anni fa, in coteste disputazioni, come li avrebbe scolpiti con la frase che non muore.

Le margherite a Riva di Trento

Telegrafano da Riva, 12, al *Piccolo*:

Per la sera di ieri era indetta al Teatro Perini una festa da ballo della colonia tedesca, dietro iniziativa del club Schwalben. I promotori al ballo asportarono le margherite di carta, inoltre corse voce che parecchi avessero insultato il simbolo. Venne tosto firmata una protesta di centinaia di persone. Le orchestrine di Riva e di Arco si rifiutarono di sonare, perciò il ballo non potè aver luogo.

LA FRANCA PAROLA DI UN MAGISTRATO

Catania, 9. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo anno giuridico alla nostra Corte d'Appello. Il sostituto procuratore del Re cav. Mondio pronunziò un efficacissimo discorso inaugurale, di cui ecco i punti salienti:

Egli chiama il consorzio sociale essenziale coesistenza di singole libertà con la possibilità continua di conflitti. Si finge di non comprendere che *democratizzare* le istituzioni, vuol dire *abbassare, abbattere*. E quel che più doloroso si è che mai autorità costituita si lascia evangelicamente democratizzare senza neppure una parola di protesta.

A proposito degli scioperi degli studenti, parla del sistema politico che s'infiltra ovunque, perchè il potere centrale divenendo più assorbente, adopera trattamenti troppo sommarii e troppo sbrigativi. Il magistrato è spesso in balìa di un ministro, e deve giudicare a base di politica di partito! La magistratura diventa quindi strumento delle alte influenze e delle camarille politiche.

In Italia — dice il cav. Mondio — il magistrato è in istato di crisi permanente, anche perchè la politica non vuole rinunziare all'interesse di tenerlo sottomesso.

L'energia del bene nell'insegnamento

Mi è capitato, in questi giorni, di leggere un volume portante lo stesso titolo preposto a queste mie poche parole, e non posso resistere al desiderio di parlarne ai maestri, che nello scritto di un loro collega, Pietro Ciovini, troveranno un lavoro tutto per essi, tutto per l'opera bella cui consacrano la vita.

Il libro è buono per l'argomento, è buono per la saggezza delle osservazioni e dei consigli; ma la sua bontà è soltanto in parte nella materia trattata; nè apparirebbe dall'elenco dei capitoli, dove ricorron titoli e questioni quali s'agitan con fragor vano anche dentro cento volumi di copisti e di parolai.

Ed è invece bontà piena, costante, rara nella maniera di trattarla, nel calore di vita che vi passa attraverso, e tutto vivifica, tutto compone a verità e tutto trasfonde nel lettore; ma quel calore è convinzione salda, maturata in un uomo di quarant'anni, da venti anni di fatiche animose, amorose, di studi pertinaci fatti sul vivo, proprio tra le creature soavi della scuola, con la visione alta, splendida dell'avvenire che la scuola deve affrettare; quel calore è zelo irrequieto del bene, è la febbre dei generosi che anelano a fare, rifare, è amore intrepido.

E altro segno di bontà è il non esserci quaddentro nulla di quel che sovrabbonda e fa nausea in tanta carta... pedagogica, educativa; non la boria delle citazioni o la frangia delle parafrasi, non la vernice del gergo che vuol parer dottrina, ed è presunzione e impostura; nessun giuoco di formole: il libro è fatto tutto di cose, e delle cose fa sentir la voce, con la vibrazione tutta propria dell'anima che l'ha raccolta.

Leggano dunque i maestri questo libro, s'affrettino ad assaporarne la bontà, e saran consolati nell'altezza di sentirvi l'eco dell'anima loro, di vederci riflessa, lumeggiata la loro vita cotidiana, commossi di riconoscere nel collega, finora ignoto, l'interprete delle loro più nobili aspirazioni. E suonerà dolce la parola di questo alleato poderoso, o quando conferma e fortifica propositi savi e metodi, o quando dirige a corso risoluto di principii la timida opinione, e il precetto sterile trasforma e radica in convinzione operosa. E sarà caro a tutti anche il discutere con un ragionatore così robusto, così franco e così pieno di carità, di fede e di speranza.

Se a qualche maestro a specchiarsi in questo libro parrà d'essere un po' brutto, un po' mingherlino, o forse troppo turbido e razzimato, non isfoghi nello specchio la stizza improvvisa, come quella ragazza vanerella della parabola. Si consulti invece al di dentro rigido, perspicace, e s'ascolti paziente; poi torni al libro e si sentirà riconciliato con esso, e presto vorrà, come il libro vuole, ascoltare in iscuola e fuori le voci auguste di Natura che non conosce ozi, non giochi, ch'è tutta amore e forza salutare e feconda; e ascoltare anche la voce del mondo, quello dei buoni, che nell'opera del suo vicino, grandioso rinnovamento, chiama insistente, fidente l'educatore, il maestro di scuola.

Prof. Giacomo Vidotto

L'appetito degli appaltatori frenato dagli arbitri

L'impresa costruttrice del Palazzo di giustizia, in Roma, chiedeva al Governo sei milioni per le varianti da eseguirsi nei progetti. L'impresa ed il Governo adirono ad un arbitrato. Il Collegio arbitrale limitò le pretese degli appaltatori a 750,000 lire.

Interrogazioni dell'on. Santini al Ministro degli esteri

Talegrafano da Roma 12:

L'on. Santini ha presentato due interrogazioni, una al ministro degli esteri sull'azione del Governo in ordine alla questione del passaggio di navi da guerra dal Mar Nero attraverso lo stretto dei Dardanelli, ed un'altra allo stesso ministro per chiedergli quale azione intenda spiegare di fronte all'atteggiamento non consono con i doveri di protetto e stipendiato dal Governo italiano del sultano d'Obbia Jussuff Alì.

La vertenza Prinetti - De Bellegarde risolta

Telegrafano da Roma, 12:

In seguito alla riunione di stamane i padrini, di comune accordo, dichiararono che il ministro Prinetti non ebbe mai intenzione di offendere il colonnello De Bellegarde, quindi non esservi luogo a duello.

Stasera furono pubblicati i verbali.

La spedizione nella Somalia

La *Stefani* ci comunica:

Londra, 12. — Il *Daily Graphie* ha da Berbera: Mercoledì scorso vi fu uno scontro a quindici miglia al sud di Bohotle fra gli inglesi e Mad-Mullah. Le forze inglesi sono divise in tre colonne: la prima per operare contro le tribù dei Gallas, la seconda al sud-ovset contro le tribù Unie, la terza fronteggerà Bohotle onde impedirne la guarnigione e soccorrere le tribù amiche.

Credesi che Mad-Mullah cercherà di ritirarsi senza combattere fra Jebbe e Schabele. La cooperazione effettiva di una colonna abissina che si organizza ad Harrar sarà indispensabile per impedire la loro ritirata.

IL SULTANO DEL MAROCCO BATTUTO

Parigi, 12. — Il *Journal* ha da Tangeri: Un corriere partito da Fez il 7 gennaio e giunto a Tangeri annuncia che nel combattimento tra il Sultano e i ribelli, il Sultano sarebbe stato confitto ed avrebbe intenzione di ritirarsi a Rabat. I consoli esteri partirono per Rabat ovvero per Casablanca.

I ministri stranieri conferirono lungamente per un'azione comune e Mohammedtones avrebbe ricevuto l'ordine di chiedere l'intervento delle potenze.

Madrid, 12. — Si ha da Melilla che il pascià di Melilla dichiara che le truppe del Sultano sono completamente disorganizzate. I soldati vendono le armi e le munizioni al presidente che sono pagate a prezzo elevato. Tutte le tribù dei Kabili della regione di Farza, vicine a Fez, sono passate al pretendente.

I ROMANZI DEI PRINCIPI

I coniugi Loniay si lasciano

Vienna 12. — I giornali *Zeik Oesterreich·he* e *Volkszeifung* annunciano che sarebbero scoppiati gravi dissidi fra il conte e la contessa Loniay. Il conte dopo aver passato colla contessa qualche tempo nel Sud Africa ne sarebbe partito senza informare chichessia circa lo scopo del viaggio.

IN BASSE ACQUE

Degli arciduchi rifugiati nella Svizzera non si ha che una notizia, pare positiva: e, cioè, che si trovano in basse acque e cercano d'ottenere un assegno come pensione dalle rispettive Case.

Preghiamo i signori abbonati della provincia di rinnovare l'abbonamento.

In quest'occasione richiamiamo la loro attenzione sull'abbonamento cumulativo: ***Giornale di Udine e Scena Illustrata.***

Intorno a un memoriale

La questione dei Manicomi Veneti

Il Consiglio d'amministrazione dei Manicomi Centrali Veneti di S. Servolo e di S. Clemente, in seguito al decreto di sospensione del Consiglio stesso, emanato dal Prefetto di Venezia in data 18 dicembre 1902, si credette in dovere di pubblicare un *Memoriale*, che ci fu inviato e che abbiamo esaminato diligentemente.

Esso è ispirato alle seguenti considerazioni:

« I sottoscritti, posti dalla singolare » eccezionalità delle circostanze tra la » necessità di straordinari provvedimenti » ed il vincolo dello Statuto, sanno di » non essere stati impari al difficile com» pito, e tranquilli quindi rimangono, sia » dinanzi alle proteste dei Fate-bene-fra» telli, che li accusano di avere coll'eso» nero del Direttore, esorbitato dallo Sta» tuto, quasichè l'uso dei loro diritti po» tesse essere sconfinato e l'esercizio dei » loro doveri superiore ad ogni controllo, » e al Consiglio, in ogni evento, non do» vesse rimanere che un simulacro d'au» torità; sia dinanzi al Decreto prefet» tizio di sospensione, che li accusa di » nulla aver fatto, quasichè i molti prov» vedimenti presi, i risultati ottenuti e » le stesse proteste dei Fate-bene-fratelli » non fossero là a dimostrare il contra» rio. »

E' bene premettere che il Consiglio d'amministrazione, testè sciolto, era composto da *Carlo Zasso*, delegato del Consiglio Provinciale di Belluno, *Ugo Maneo* per Rovigo, *Bartolomeo Rossi* per Treviso, *Francesco Frattin* per Venezia e *Cesare Morossi* per Udine. Al quale ultimo nessuna colpa si potrà certo far risalire, essendo stato nominato recentemente ed avendo partecipato a una sola seduta; dopo la morte del compianto Biasutti, il posto restò infatti scoperto per parecchi mesi.

Per la Provincia di Padova era vacante il posto di delegato, coperto fino a poco tempo fa dal sen. Coletti che per anni fece parte della Giunta di vigilanza; dimissionari invece erano il delegato di Verona, (l'avv. Luigi Gemma, presidente del Consiglio d'amministrazione dalla morte del concittadino avv. Paolo Bilia) quello di Vicenza, conte da Schio, che per ben 8 anni fece parte della Giunta di vigilanza e del quale parleremo dopo.

Il Consiglio d'amministrazione tende a scolparsi dalle accuse contenute nel seguente inciso del decreto prefettizio:

« Che di fronte ai disordini rilevati dalla Commissione d'inchiesta del Consiglio provinciale di Venezia, il Consiglio di Amministrazione **si limitò** a *prendere atto* della nomina di un Direttore medico provvisorio e ad emettere altri voti, che non hanno immediata efficacia pratica. »

A giudicare imparzialmente, ci sembra che il Consiglio d'amministrazione sia riuscito nell'intento, non avendo mancato — dopo la divulgazione però della nota inchiesta — di prendere le opportune misure.

Il Consiglio di amministrazione si affidò interamente al dott. Colbacchini

---

Giornale di Udine (15)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

— Volentieri, ma chi resta con Saltner?

— Adesso egli deve dormire. In seguito li collocheremo entrambi nella grande stanza; badando però a ristabilirvi la gravità terrestre. Così potranno vivere come loro conviene e noi pure, dalle camere vicine, potremo sorvegliarli senza disagio nè bisogno di aggrapparci alla terra.

— Va bene, disse « Se »; mi permetta però, prima di addormentare il mio povero Bate, ch'io gli dia notizie sulla sorte del suo compagno.

E rivolgendosi al naturalista la giovane gli spiegò coi gesti come uno solo dei suoi compagni fosse stato salvato e gliene chiese il nome.

E mentre Saltner ripeteva a « Se » i nomi dei compagni che la giovane gli faceva ripetere per meglio ritenerli a mente, Hill stendeva la mano verso Saltner per imporgli il sonno. Così lo scienziato s'addormentò in breve tempo sotto il miraggio di due soli raggianti, che lo stanco naufrago non sapeva più distinguere se fossero gli occhi di « Se » o le due lune di Marte.

VII.

Nuovi enigmi.

Grunthe si svegliò dal suo letargo in una camera simile a quella dove si trovava il suo compagno. Anch'egli non poteva vedere dal suo letto che i grandi cristalli delle finestre, dietro i quali ondeggiava il mare; ed un paravento che nascondeva la parte opposta della stanza. Su tale paravento si vedeva dipinto un paesaggio notturno, rappresentante le due lune di Marte e due figure: delle quali una additava una stella assai lucente, e l'altra contemplava l'immagine di tale stella, riflessa sopra una tavola ed ingrandita da un apparecchio di projezione.

Grunthe cercò di coordinare le sue impressioni. Osservò ch'egli era coricato sopra un soffice letto e che l'ambiente della sua camera era tiepido e confortante; riconobbe che la veste che indossava non era la propria e che il suo piede era fasciato da mano maestra e non gli dava più dolore. Si provò a muovere le braccia ed il capo e riuscì senza sforzo. Respirò largamente e soddisfatto, poi pensò: Chi lo aveva salvato dal naufragio? Dove si trovava egli? Se fosse stato il mare polare, e tale gli pareva infatti, egli non potrebbe essere che l'ospite degli abitanti dell'isola misteriosa, che gli esploratori avevano voluto evitare. Stese le braccia e cercò di misurare i battiti del suo cuore e i propri respiri; fece attenzione al muggito delle acque; alla luce del sole; al modo di essere di tutte le cose che lo circondavano. Tutto gli parve conforme alle leggi di natura ed alla sua esperienza... egli dunque si trovava sempre sulla terra del polo; fra esseri viventi, certo più civili degli uomini e forse più umani.... Ma chi erano essi?

Grunthe volle esaminare più attentamente le stoffe che servivano a corredare la stanza; ma non riuscì a classificarle fra i prodotti industriali a lui noti. Guardò allora il paesaggio dipinto sul paravento e pensò che studiandolo minutamente forse sarebbe riuscito a qualche congettura plausibile ed a trovare la chiave del mistero che tanto lo preoccupava.

Le due figure dipinte sul paravento gli parvero forme umane abbenchè di una razza a lui sconosciuta. Quella che con l'indice levato additava una stella era un'apparizione di donna idealizzata forse o simbolica; ma certo incantevole; con occhi grandissimi e con un'aureola luccicante intorno al corpo, come se fosse una madonna.

Grunte s'avvide però che nulla poteva dedursi dall'analisi di tale figura, abbenchè le sue forme fossero quasi sovrumane e l'abbigliamento originalissimo, perchè tutto ciò poteva essere il prodotto di una fervida fantasia di artista.

L'altra figura pure di donna che stava seduta e che contemplava la immagine riflessa della stella, vestiva una corazza di metallo stretta ai fianchi e smagliante di luce e teneva in mano un oggetto a lui sconosciuto. Le due figure potevano essere un'opera di arte di straordinaria fattura per virtù di nuovi processi tecnici superiori a quelli a lui noti; ma dei quali era concepibile l'origine terrestre.

Non così del rimanente paesaggio che si riferiva a rappresentazioni di un mondo nuovo, che nulla poteva avere di comune col nostro pianeta.

Una strana ipotesi attraversò come un lampo la mente di Grunthe. Quel paesaggio sarebbe forse un ricordo della patria lontana dei suoi ospiti?

Le due lune dipinte in quel paesaggio sarebbero forse le due lune del pianeta Marte? Ma in tal caso gli abitanti del polo sarebbero addirittura discesi da Marte?

E perchè no? esclamò Grunte dopo lungo riflettere.... perchè non dovrei accettare questa ipotesi che mi spiegherebbe ogni cosa? A dire il vero l'idea che l'isola centrale del polo potesse essere abitata dai Marziani era già venuta a Grunthe, allorchè dall'alto del pallone aveva osservato che l'isola artificiale del polo era simile ad una piattaforma gigantesca sulla quale si vedevano disegnate, come sopra una carta geografica, le linee principali della configurazione terrestre.

Egli aveva respinto tale idea come inverosimile e non ne fece neppure cenno ai compagni, sicuro che ne avrebbero riso come di un parto di turbata fantasia.

Ma ora!... dopo tutto quello che era avvenuto, l'ipotesi cominciò a delinearsi alla sua intelligenza di scienziato, come legittima, come la sola ipotesi che potesse dare la spiegazione di tutti i fenomeni nuovi che lo avevano colpito.

(*Continua*)

rimettendosi alle sue proposte, e, nel *memoriale*, segue una lunga esposizione dei provvedimenti presi. Tra altro, è degna di nota la seguente dichiarazione che si legge a pagina 11, ove è detto che il dott. Colbacchini (che, come si sa, era incaricato della direzione provvisoria del Manicomio):

« Infine soggiunse come tutto in so-» stanza fosse messo a posto per quanto » era possibile riguardo a provvedi-» menti urgenti; in modo anzi che » egli fece ripetuta verbale domanda » di ritornare al suo posto di S. Cle-» mente, tanto più che il Direttore di » questo, dott. Bonvecchiato, dovea re-» carsi a Torino per oggetto di salute. » Ma a tale sua domanda non aderì il » Consiglio, il quale volle perdurasse » a S. Servolo la missione di esso dott. » Colbacchini. »

La decisione del Prefetto di Venezia ci pare perciò eccessiva e immeritata, se dipendente dall'addebito fatto nell'inciso sopra ricordato. Se da questo clamore può venire, come verrà certo, un vantaggio al Manicomio di S. Servolo, noi tuttavia, non ci uniremo alle proteste che detta decisione provocò, nella speranza che in tal modo si sia dato origine una buona volta a un piano di riforme.

Se però il prefetto avesse voluto punire per il passato la Giunta di vigilanza, non esitiamo a dire che aveva dei motivi fondati.

Il consiglio d'amministrazione nel luglio del 1899, aveva proposto di chiamare un *medico chirurgo aggiunto* al Manicomio di S. Servolo da nominarsi in seguito a pubblico concorso, allo scopo di sistemarne, un po' l'andamento, e supplire all'assistenza medica d'allora ma la Giunta Provinciale amministrativa di Venezia con decisione 23 agosto 1899, trascurando le censure del medico provinciale, poneva il veto a quella deliberazione, basandosi sullo Statuto di S. Servolo, approvato con R. Decreto 19 marzo 1874 e veniva in tal modo a negare al consiglio di amministrazione il diritto di nominare il medico chirurgo aggiunto.

Il Consiglio d'amministrazione nel settembre dello stesso anno si rimetteva a quelle decisioni.

Accoglieva le proposte del Padre Minoretti, il quale aveva nominato, nel frattempo, chirurgo aggiunto nella persona di un altro frate. Due soli tra i membri del Consiglio d'Amministrazione dissentivano; il Brasutti successo all'avv. Paolo Billa e l'on. Macola. Il Macola con la solita audacia anzi deplorava che il Consiglio non escogitasse nel Manicomio quel controllo cui aveva diritto a suo avviso.

Il Biasutti poi concludeva che, ad ogni modo, dovesse *farsi subito* la riforma dello Statuto di S. Servolo per poter introdurre i desiderati nel Manicomio.

Questi due consiglieri allora rimasero in minoranza.

Da quell'epoca in poi, cioè del Settembre del 99, nessuno si sognò, in oltre tre anni, di modificare lo statuto per aver la mano libera nelle necessarie riforme.

Il Consiglio d'amministrazione di S. Servolo e S. Clemente nel suo memoriale osserva però che la riforma dello Statuto non fu promossa nemmeno dal Prefetto, che pur avveva facoltà di farlo.

**

Non possiamo poi, a proposito di questo memoriale, tacere sul contegno del Conte da Schio, il consigliere d'amministrazione che pubblicò una protesta contro i propri colleghi e specialmente contro i frati, per la quale l'*Adriatico* è tratto a lodarlo e a mondarlo da ogni colpa. E' bene notare, in omaggio alla verità, che il conte da Shio, del disordine e delle colpe attribuite al Consiglio d'Amministrazione, deve ritenersi parte principale avendo appartenuto per ben 8 anni alla Ginnta di Vigilanza, la quale assai più di frequente del Consiglio d'Amministrazione si riuniva. Quest'ultimo anzi si radunava forse tre volte all'anno. Fu lui uno dei contrari alla nomina del medico aggiunto da parte del Consiglio d'Amministrazione.

Nel memoriale poi appare, a pagina 10, che il co. da Shio non si dimise per dissensi sorti tra il Consiglio e lui, o meglio (per citare le parole del decreto prefettizio) o per non essere prevalso il concetto da lui propugnato della necessità di immediati e radicali provvedimenti, specialmente di fronte al contegno dei Fate-bene-fratelli »; ma solamente perchè a far parte della Giunta erano state nominate persone diverse dalle precedenti, e cioè da lui da Schio e dal Frattin!

La nomina alle cariche seguì nel pomeriggio del 16 dicembre e la rinuncia da consigliere da parte del co. da Shio seguì il 17 successivo!

Il co. da Schio non meritava perciò gli elogi dell'*Adriatico!*

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

La strada Udine-Cividale

Ci scrivono in data 21:

Ci consta che in seguito ad interessamento dei consiglieri Provinciali avv. Coren e conte cav. Guido de Puppi l'on. Deputazione Provinciale sta facendo pratiche per acquistare in prossimità di Gruppignano, alcune cave di ghiaia, perchè quella che si adopera attualmente produce troppo fango e, quindi, non serve ai bisogni d'una buona manutenzione. La notizia qui ha prodotto molto buona impressione specialmente fra i ciclisti; che talvolta devono rinunciare ai viaggi per Udine per non guastare la bicicletta ed estenuarsi lungo il tragitto.

DA PALMANOVA

Per Gustavo Modena

Il comune di Palmanova ha scritto al sig. Luigi Rasi, professore di declamazione nell'istituto superiore degli studi a Firenze la seguente lettera:

« Palmanova, ove Gustavo Modena scrisse una delle più belle pagine della sua vita di patriotta combattendo nel 48 fra i crociati veneti contro la tirannide straniera, oggi, sempre memore, si associa con cuore fervido alla commemorazione del valoroso soldato della libertà, dell'astro fulgidissimo nella rinnovata arte drammatica e dell'ardente apostolo del patrio risorgimento.

Prosindaco *Andrea Vanelli*

Da FORGARIA

Il segretario Comunale

Ci scrivono in data 12:

Il signor Marco Torisini da parecchi anni nostro segretario comunale ha rinunciato al posto, chiamato altrove, in migliori condizioni. La popolazione di questo comune, dispiacente della partenza del funzionario intelligente, zelante, che seppe farsi amare e stimare da tutti, a mio mezzo, gli manda il saluto, augurandogli ogni fortuna.

Si sta trattando ora per la nomina del successore e vi è già chi briga per avere il posto, ma io sono certo che la rappresentanza comunale saprà fare una buona scelta, senza riguardo alle persone.

Da S. VITO al Tagliamento

Un padre che ferisce il figlio con una martellata

Ci scrivono in data 12:

Ieri sera verso le ore 7, accade un fatto che poteva avere funeste conseguenze.

Certo Giovanni Cristofoli, d'anni 60, meglio conosciuto sotto il nome di *Franchi*, uomo di pessimi precedenti e oltremodo rissante, più volte ebbe a provocare scenacce e nella sua abitazione e sulla pubblica via contro la propria famiglia e più specialmente contro il figlio Domenico.

In questi ultimi tempi i rapporti fra di loro erano alquanto tesi, perchè il vecchio colla scusa di provvedersi i denari per recarsi in America, andava vendendo tutti i mobili e gli attrezzi di casa, lasciando così la famiglia sprovvista del necessario. Si noti che la famiglia tutta, abbastanza numerosa, è mantenuta decorosamente dai due figli, mentre il padre va consumando per le osterie il ricavo della vendita degli oggetti.

Più volte il vecchio Cristofoli fu redarguito dai carabinieri e dal Sindaco per la sua pessima condotta, ma a nulla valsero gli ammonimenti, tanto è vero che appunto ieri sera il vecchio nel mezzo della strada cominciò a gridare e imprecare contro i propri figli che stavano cenando: *fuori buli! fuori!*. Essi però non fecero caso a tali minacce, perchè tali scene succedevano spesso, tanto è vero che una settimana fa il vecchio furibondo, che andava sempre fornito del martello, rincorse il figlio Domenico alla stazione minacciandolo.

Sfortuna volle che detto suo figlio uscisse di casa; allora il vecchio, improvvisamente gli menò un furioso colpo alla fronte.

L'aggredito allora volendo parare altri colpi, inciampò e cadde, ma il vecchio gli fu sopra menandogli un altro colpo sulla testa.

Avvertiti del fatto, i carabinieri trassero in arresto il vecchio *Franchi* e speriamo che una buona lezione valga a ridonare la tranquillità alla famiglia e al paese.

Il Cristofoli Domenico venne trasportato all'ospitale dove giudicarono le ferite guaribili in 20 giorni salvo complicazioni, essendo una ferita presso un'occhio.

o.

Da TRAMONTI DI MEZZO

Un vecchio caduto sul fuoco

Ci scrivono in data 12:

Il vecchio Giovanni Masutti di ottant'anni, essendo solo in casa, si sepette vicino al fuoco e quivi, sia che fosse colto da capogiro, sia che si fosse addormentato cadde nelle fiamme riportando delle gravi ustioni alle mani ed alle gambe.

Ne avrà per un mese circa.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

L'influenza

A S. Giorgio di Nogaro in questa ultima settimana ebbero a verificarsi oltre 200 casi di influenza.

Vi sono anche dei casi di polmonite per cui vi furono anche dei morti.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Lieto convegno di tiratori — Società operaia

Ci scrivono in data 12:

Ieri sera all'*Albergo alle Alpi* ebbe luogo una cena offerta ai tiratori che testè si distinsero nella 2ª Gara Federale a Cividale.

Parrà strano che si festeggi un avvenimento tre mesi dopo, ma le due medaglie d'oro sono arrivate solo da pochi giorni (1) e ad ogni modo una cosa sospirata giunge sempre più gradita.

Erano presenti il sindaco avv. Beorchia Nigris, pres. onorario, il cav. Lino de Marchi pres. effettivo, i tenenti signori Molini, Volto, Cina e Moro, i signori Candoni, Straulino, Plazzotta, Basandella Nascimbeni e Cossetti, segretario.

La stampa, gentilmente invitata era rappresentata dal *Giornale di Udine*.

Durante la cena, servita splendidamente dal conduttore sig. Pietro Fachini, l'allegria regnò sovrana; diede la stura ai brindisi il cav. Lino de Marchi, poscia parlarono l'avv. Michele Beorchia Nigris, il tenente Molini ecc.

Tutti ebbero parole di encomio e di ringraziamento per i bravi tiratori che seppero emergere e distinguersi ovunque si presentarono, di speranza per l'avvenire affinchè la Società nostra continui sempre sulla strada su cui ora s'è messa, e si prepari a sostenere *degnamente* la IV Gara federale, che avrà luogo a Tolmezzo nell'ormai prossimo 1904.

**

Siamo in periodo di piena crisi; il Presidente sig. Gio Batta Ciani, vista la negligenza dei signori consiglieri, aveva mandate le sue dimissioni.

Il Consiglio riunitosi d'urgenza (come si raggiunse il numero legale?) riconosciuto, dopo lunghissima discussione, il suo torto, presentava in massa (esempio raro ed unico di comunione di idee) le sue dimissioni.

Domenica 18 p. v. avrà luogo l'assemblea generale dei soci per le elezioni.

Vedremo come uscirà il nostro Sodalizo da questa crisi, che certamente non giova, nè punto nè poco, al suo andamento morale.

(1) Primo nel tiro collettivo, terzo in quello di rappresentanza.

La lettera d'un parroco

Il parroco di Preone ci manda questa lettera che per dovere d'imparzialità, pubblichiamo:

Pregiatissimo signor Direttore

Leggo nel «Giornale di Udine» del 9 corr. una corrispondenza da Preone che mi riguarda firmata *Risveglio*.

Comprendo troppo bene di che razza di *risveglio* si tratta per meravigliarmi di quello scritto, delle tendenziose e svisate notizie e del pio desiderio di vedermi una buona volta lungi da Preone.

Ci tengo però a dichiarare per il pubblico che io mi limitai a biasimare senza alcuna intemperanza, come è mio dovere, le feste da ballo introdotte, specie durante le ore delle funzioni, ed invitai ad uscire di chiesa un disturbatore, dopo ammonito più volte da altri, senza però che avvenisse la più piccola colluttazione.

Tanto per la verità che deve premere anche quando coloro che la svisano, non premono affatto.

Con tutta osservanza

Preone 11 gennaio 1903.

Devot.mo
Sac. *Ant. Chitussi*
parroco

AI VITICOLTORI

Si porta a conoscenza dei viticoltori delle provincie di Venezia, Treviso, Udine, Vicenza e Belluno che il Ministero di Agricoltura ha disposto che anche nel corrente anno la R. Scuola di Viticoltura e di Enologia in Conegliano distribuisca gratuitamente talee e barbatelle di viti americane resistenti alla fillossera.

Le domande, in carta bollata da cent. 60, devono essere trasmesse alla Direzione della detta Scuola, non più tardi del 31 corr. mese.

N. 1287

Comune di Treppo Carnico
AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 Gennaio corr. resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune collo stipendio annuo di L. 1200,00 al netto da ricchezza mobile.

Ogni aspirante all'indicato posto, dovrà corredare l'istanza degli atti seguenti:

a) Diploma di abilitazione
b) Certificato di nascita
c) Certificato di buona condotta
d) Certificato penale di data non anteriore a tre mesi
e) Certificato di sana e robusta costituzione fisica
f) Situazione di famiglia
g) Ogni altro documento che potesse segnare l'attitudine e pratica al conferendo impiego

L'eletto dovrà assumere il servizio non più tardi di giorni 10 dalla partecipazione di nomina sotto comminatoria di decadenza al diritto di nomina e dovrà impegnarsi all'osservanza del regolamento speciale sul servizio di segreteria

Treppo Carnico, addì 8 Gennaio 1903.

Il Sindaco
ANTONIO DE CILLIA

DAL CONFINE

Spettacolo d'opera

Ci scrivono da Gorizia, 12:

Per la prossima stagione di Quaresima la Direzione del Teatro Sociale di Gorizia ha accettato le proposte del sig. Alessandro Bolzicco dirigente il teatro Ciscutti di Pola per le opere *Otello* e *Tosca*. Interpreti principali di dette opere saranno il tenore *Colazza Luigi* che attualmente canta nella *Germania* di Franchetti al Pergola di Firenze. Soprano: *Timroth Irma* che presentemente canta al S. Carlo di Napoli. Baritono: *Caruson Guglielmo* scritturato attualmente al Reale di Madrid.

Lieti di dare questo annunzio facciamo voti ed auguri al vostro egregio concittadino.

Cronaca Cittadina

CONSIGLIO COMUNALE

L'ordine del giorno

Ecco gli oggetti da trattarsi nella seduta straordinaria del Consiglio Comunale che si terrà la sera di lunedì 19 corrente alle ore 8.30:

1. Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva del Bilancio 1902 deliberati dalla Giunta municipale.
2. Ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta municipale.
3. Approvazione in II. lettura delle spese facoltative stanziate nel preventivo del Comune per l'esercizio 1903.
4. Assunzione di mutuo con ammortamento per la costruzione dell'edificio scolastico.
5. Edificio scolastico. Variante architettonica.
6. Ditta Volpe-Malignani. Nuove condutture elettriche per illuminazione.
7. Eredità Tullio. Locazione del molino in Monfalcone.
8. Bilancio preventivo 1903 del Civico Spedale.

ACCADEMIA DI UDINE

Nel pomeriggio di domenica, alle tre, vi fu seduta dell'*Accademia di Udine*.

Il presidente, prof. Battistella, commemorò i due soci defunti, sen. Pecile e colonnello Cecilio Fabris, morti dopo l'ultima seduta accademica.

Il colonnello Fabris, crediamo, era Friulano: ad ogni modo, ricordiamo che fece una bella e poderosa pubblicazione sulle campagne militari per l'indipendenza italiana e trattò ampiamente anche dei fatti d'armi avvenuti in Friuli.

Lesse quindi il prof. Franzolini la sua dissertazione sul tema « La scienza in rapporto alle credenze fondamentali delle confessioni religiose ».

Di essa nulla o ben poco diremo, poichè certamente sarà pubblicata, se non negli *atti* dell'Accademia, per cura dell'Autore.

Il Franzolini, fa una lunga recensione di un'opera, se non erriamo dello Schlegel, che viene a dar ragione ad asserti contenuti nelle sue opere.

Non si tratta, come si potrebbe credere, di un lavoro scritto dallo Schlegel di recente, ma bensì molti anni fa e che il Franzolini lesse solo ora perchè il libro gli fu comunicato dal prof. Wolf.

Nella sua lettura, durata a lungo, il prof. Franzolini si mostra erudito, ma dotato però di poca tolleranza.

Egli dice ad esempio essere *tre volte superfluo* dimostrare che Dio esiste, e in tutta la sua lettura domina un senso di pietà e di commiserazione verso i *credenti*. Dice che il mondo è fatto in modo meraviglioso, ma non bene, e che Dio, se ne fosse l'autore, non potrebbe certo lodarsi di questa sua opera.

Tra queste dimostrazioni filosofiche o pseudo-dimostrazioni filosofiche, il Franzolini trovò modo di parlare di *concimi chimici* e di asserire che il *nitrato di calcio* è più utile all'agricoltura del *nitrato di soda*; Constatazioni queste che poco hanno da fare coll'esistenza di Dio.

Noi siamo assai tolleranti in materia di fede ma ci sembra che il prof. Franzolini nel disprezzare le opinioni degli avversari, dia prova — lo ripetiamo — di poca tolleranza.

Essendo durata un'ora la lettura del prof. Franzolini, ben poco si potè leggere dell'altro lavoro, presentato dal socio corrispondente prof. Bertolini intorno a « L'elemento corografico negli statuti. »

Il prof. Marchesi però lodò il lavoro e avvertì che sarà pubblicato negli atti dell'Accademia.

**

Alle sedute erano intervenuti pochissimi soci. Non sarebbe meglio tornare all'usanza vecchia di tenere le sedute alle otto di sera?

**

A proposito della lettura del prof Franzolini, non sarebbe più indicata una lettura o conferenza sulla questione del divorzio?

Almeno questa sarebbe una questione d'attualità!

DATI STATISTICI
sul movimento della popolazione
nel Comune di Udine - anno 1902

Dal bollettino statistico municipale del dicembre scorso, che riunisce i dati di tutto il periodo annuale rileviamo, che il movimento della popolazione del nostro comune s'è chiuso con questi risultati: *nati vivi* **1139** - *matrimoni* **254** - *morti* **993** - *immigrati con denuncia ufficiale* **497** - *emigrati pure con dichiarazione ufficiale* **430**.

Esaminando particolarmente le varie tavole statistiche prendiamo qua e là le seguenti indicazioni:

Nascite. Il numero delle nascite raggiunse nello scorso anno la cifra massima che di solito oscillava intorno al migliaio. E' da due anni che supera anche di oltre cento quella quantità.

Come fenomeno costante, il maggior tributo riproduttivo proporzionale viene dalla parte rurale ed infatti rispetto al luogo di origine le nascite si dividono così: in città 526; nel territorio rurale 514; negli ospizi di maternità 103. Il numero delle nascite nella città e nel circondario rurale quasi si uguaglia, eppure quivi gli abitanti sono circa un terzo meno degli urbani.

E' dunque la campagna che a poco a poco nel nostro comune va progredendo verso il primato ed allora, come accadde in altri comuni, si presenterà la necessità di pensare a nuovo assetto dei balzelli locali e probabilmente anche della rappresentanza amministrativa.

Per sesso i nati troviamo distinti in 585 maschi e 554 femmine; e per condizione legale in 956 legittimi e 183 illegittimi dei quali 63 consegnati all'ospizio provinciale degli esposti.

La rubrica grigia dei *nati morti*, ne comprende 21.

I *parti multipli* furono 16, tutti bigemini, e cioè 5 di soli maschi, 2 di sole femmine e 9 di maschio e femmina.

I *mesi* di maggior fecondità risultano con quest'ordine: aprile (103), maggio (110) e agosto (113); e per minor numero di nati febbraio (85) e settembre (84).

Matrimoni. E' la nota allegra della statistica demografica quella dei matrimoni, i quali, nel cessato anno, come le nascite, raggiunsero il maggior quantitativo poichè 254 connubi non si ebbero mai nelle tavole numeriche del nostro comune. Nel 1901 furono bensì 245, ma in addietro aveano sempre appena superata la cifra di 200.

Matrimoni di coppie celibi (stavamo per dire d'incoscienti) ne vediamo registrati 219, di celibi con vedove 4, di vedovi con nubili 27, e di pariglie sperimentate, *pardon*, di vedovi con vedove 4. Il numero degli sposi analfabeti va sempre decrescendo; 8 atti soltanto non furono sottoscritti da alcuno degli sposi, 30 hanno la firma del solo sposo e 2 della donna solamente.

In quanto all'età (anche di questo la statistica vuole occuparsi!) il maggior numero di spose e precisamente 117, aveano da 20 a 25 anni, e il maggior numero di sposi, cioè 103, da 25 a 30.

Ma questa pettegola tabella indica pure 34 spose da 30 a 40 anni; 8 da 40 a 50 e **2** da 50 a 60. Sposi anziani ne troviamo 7 da 50 a 60 anni e 2 da 70 a 80.

Morti. Abbiamo detto che i morti furono complessivamente 993 dei quali 524 maschi, 469 femmine. Secondo lo stato civile si hanno queste distinzioni: celibi 549, coniugati 269, vedovi 175.

Pur troppo sempre notevole si mantiene il contingente di morti nell'infanzia. Circa un terzo, e precisamente 320, si riferiscono alle classi d'età dalla

nascita a 5 anni; poi 305 al gruppo d'anni da 6 a 60 e infine 308 alle classi più vecchie.

Fra i longevi vi sono 17 maschi e 32 femmine da 81 a 90 anni e 2 femmine oltrenonagenarie.

Circa il luogo ove avvennero i decessi rileviamo che 366 morirono in città a domicilio, 374 nell'ospitale civile, 31 nell'Ospizio provinciale degli esposti, 10 in altri istituti di beneficenza, 5 nell'ospitale militare e 207 nel territorio rurale.

Ma fra i decessi ben 211 non erano pertinenti al comune di Udine e quindi il diffalco vero della popolazione locale si limita a 782 e ciò notiamo specialmente per dimostrare su che basi erronee si istituiscano, e si dieno senza discernimento alla pubblicità, quozienti complessivi di mortalità, come ha fatto da ultimo il prof. Celli che classificò sul *Secolo* di Milano il nostro comune nel novero degli infetti.

Cause di morte più frequenti appariscono l'insufficiente sviluppo ed il marasmo senile (97) la scrofola, la tubercolosi e la rachitide (103) le infiammazioni acute o croniche dell'albero bronchiale e dei polmoni (147) le cardiopatie (66) le infiammazioni dello stomaco e degli intestini (62).

La rubrica dei *violenti*, nei quali *l'anima feroce dal corpo ella stessa s'è disvelta*, troviamo oltremodo grave con 12 suicidi.

Maggior numero di morti ebbero *i mesi* di gennaio (94), maggio (99) e dicembre (92). Mite mortalità invece il marzo (67) il settembre (70) e l'ottobre (73).

Il massimo di mortalità in un giorno si verificò nel 27 agosto con 11 decessi.

TEMPO DI NEVE

Dopo le giornate afose e piovose ecco tornata la brezza dei monti, rigida, tagliente.

Continuando il cielo coperto non è improbabile una lunga visita della neve.

LA DISGRAZIA DI IERI
al Cotonificio Udinese
Un'operaia impigliata in una volante

Al cotonificio udinese è avvenuta ieri una grave disgrazia.

Certa Danelutti Maria di Antonio d'anni 28, vedova da poco tempo, era intenta al lavoro quando per aver alzato un braccio fu impigliata da una volante.

Il macchinista che s'accorse della disgrazia, potè prontamente fermare il motore, ma la povera Danelutti, che era ormai svenuta, stramazzò pesantemente a terra.

Le compagne di lavoro ed il macchinista accorsero ad assistere la poveretta che non dava segno di vita.

Il direttore, vista la gravità del caso, dispose acchè la ferita fosse trasportata d'urgenza all'ospedale di Udine ove fu accolta.

Il medico di guardia le riscontrò: ferita da strappamento al padiglione dell'orecchio sinistro interessante i comuni tegumenti e la cartilagine al padiglione stesso il quale è diviso in due parti.

Ferite lacero contuse alla regione frontale sinistra ed altre.

La prognosi fu riservata perchè le condizioni dell'inferma sono gravissime.

La morte d'un magistrato

Da Milano ci è giunta la dolorosa nuova della morte dell'avvocato *Luigi Biasoni*, Vice Presidente presso quel R. Tribunale.

La triste notizia ha addolorato grandemente i molti conoscenti che avevano apprezzato in Lui l'integro e laborioso magistrato ed il carissimo amico.

Era nativo di Zoppola e coprì nella nostra Provincia le cariche di Pretore a Tolmezzo e Moggio e da ultimo, per ben sette anni, quella di Giudice presso il nostro Tribunale.

Promosso nel maggio scorso Vice-Presidente all'importante sede di Milano, era suo sogno di ritornare presto in Friuli; ed invece colà lo incolse la morte.

Sia pace all'anima sua!

Male informato

In uno degli ultimi numeri la *Patria del Friuli*, parlando del nuovo palazzo della posta, diceva che si aveva anche l'idea di vendere il Teatro Sociale per erigere al suo posto il palazzo postale e di costruire un nuovo teatro più moderno... e meno pericoloso dell'attuale.

Ora il Presidente della Società, on. Morpurgo, nella recente seduta, ha dichiarato che nessuno ebbe l'idea di vendere il Teatro; e questo per l'idea che non ci fu. Quanto poi al pericolo cui accenna la consorella, dobbiamo dirle che essa è stata male informata. Il Teatro Sociale offre, dopo le riforme introdotte d'accordo, con le autorità, tutte le condizioni prescritte dai regolamenti e si trova sotto questo aspetto, forse in condizioni migliori degli altri teatri di Udine.

I FALSI MONETARI

Mentre il commissario di P. S. cav. Piazzetta trovavasi col delegato sig. Birri ad Ancona per dirigere personalmente l'importante operazione della scoperta di una così vasta associazione di fabbricatori e spacciatori di moneta falsa, (operazione che ebbe risultati così lusinghieri per il distinto funzionario), gli agenti di P. S. si recarono in territorio di Tarcento continuando il loro lavoro accurato di indagini e di perquisizioni.

In seguito a queste pare sia rimasto assodato che conniventi fossero anche certi Mattiuzzi Domenico di Magnano, parente della Prospero e Focini Elia di Artegna, muratore.

Difatti si procedette al loro arresto e ieri si procedette anche all'arresto di quattro individui di Montenars.

Questi ultimi arrestati dovevano avere, a quanto si dice, rapporti d'affari coll'arrestato di Pioverno che ora si sa essere certo Giovanni Valentino Bellina di anni 37.

Anche a Pioverno si fecero degli arresti ma non si conosce il nome degli arrestati perchè da parte dell'autorità di P. S. continua a mantenersi il più assoluto riserbo.

I praticolari emozionanti
degli arresti d'Ancona

Da persona ottimamente informata abbiamo potuto sapere questi interessantissimi particolari sugli arresti del Giorgetti e dell'Antonelli eseguiti ad Ancona dall'abilissimo nostro commissario cav. Piazzetta.

Il distinto funzionario, senza la cui intelligente iniziativa a nulla si sarebbe approdato in questa gravissima operazione che condusse alla scoperta di una vasta associazione di fabbricanti e spacciatori di monete false, aveva disposto per un servizio di appostamento alla Stazione d'Ancona.

Qui si trovava il Giorgetti, assieme ad alcuni amici, elegantemente vestito, con ricca pelliccia e con fare da gran signore. Bisogna notare che il Giorgetti, ricco negoziante e proprietario di filanda, era anche consigliere della Camera di commercio d'Ancona.

L'arresto del Giorgetti avvenuto il giorno 9 fu oltremodo emozionante e destò il più grande stupore nei presenti. Egli fu condotto via in vettura dal Commissario Piazzetta.

Più tardi lo stesso Commissario, che alla stazione aveva veduto un individuo che corrispondeva ai connotati dell'Antonelli allontanarsi rapidamente al momento dell'arresto del Giorgietti, lo incontrò di nuovo per le vie di Ancona e senz'altro lo accostò chiamandolo per nome.

Il merlo cadde nella rete e si voltò; Subito fu arrestato benchè energicamente protestasse.

All'atto di esser posto in vettura dalle guardie gettò a terra una chiave che tosto fu raccolta dal commissario. Questa chiave era quella di una stanza che l'Antonelli teneva ad Ancona ed ove furono sequestrati i 1500 fiorini falsi.

Più tardi, sempre lo stesso cav. Piazzetta si recò ad Osimo ove furono perquisiti i vasti e ricchi fabbricati del Giorgetti in cui furono rinvenuti un marchio, acidi, biglietti già pronti colla serie preparata ed altri istrumenti per la fabbricazione delle banconote.

L'operazione brillantissima può dirsi compiuta per merito esclusivo del cav Piazzetta cui rivolgiamo i più calorosi rallegramenti.

Egli è tornato a Udine e continua il lavoro di indagine in partita doppia: Ancona-Udine.

Gli arresti continuano e anche questa notte furono arrestate a Tarcento altre persone sospette come spacciatori.

Si parla di persone note e di elevata condizione sociale le quali sarebbero implicate, ma per ora non diciamo di più.

I Comuni e la Dante Alighieri

Il Consiglio comunale di Moruzzo ha deliberato di iscrivere il Comune fra i soci ordinari del Comitato udinese della Dante Alighieri.

Le cartoline-vaglia rimesse in vigore. Con provvedimento in data di ieri, il ministero delle Poste ha ristabilito per i vaglia non superiori alle 25 lire le norme vigenti già per le cartoline-vaglia, lasciando inalterate quelle applicabili ai vaglia per somme maggiori. L'innovazione entrerà in vigore venerdì 16 corrente.

Echi del « Record pianistico » Il M° Baucia ci scrive ringraziando le Autorità, la Stampa, i sigg. Membri della Giuria nonchè l'egr. sig. dott. Rinaldi e altri delle premure ed attenzioni usategli durante il suo esperimento.

Veniamo a conoscenza poi che l'esito finanziario fu negativo, anche perchè il tempo, addirittura pessimo in questi giorni, ha congiurato contro il concorso probabile di maggior pubblico.

Il lutto di un collega. Questa notte dopo lunghe sofferenze è morta a 83 anni la signora Cristina Scher vedova Luccardi, madre del collega Vincenzo Luccardi.

A lui, colpito da così grave lutto, inviamo le nostre e sincere condoglianze.

I funerali seguiranno domani alle tre e mezzo pom. partendo dall'Ospitale Civile.

Funerali. Ieri alle 4 pomeridiane seguirono i funerali della compianta e buona signora Catterina Lestani Orgnani, nonna dei fratelli Giovanni e Alessandro De Pauli ai quali inviamo sincere condoglianze per il lutto che li ha colpiti.

Ai funerali parteciparono parecchi amici della famiglia De Pauli, fra cui l'avv. Giuseppe Doretti e il sig. Ferrario.

Dopo le esequie nella chiesa di San Giorgio la salma fu trasportata al Cimitero.

Beneficenza. In morte della compianta signora Maria Fior Antonini, offrono a beneficio delle orfanelle Derelitte: L'Egregio consorte sig. Pasquale Fior L. 100, il genero sig. Enrico Marghreth L. 100, la sorella sig.a Teresa Antonini ved. Sailer L. 100, i nipoti coniugi Alessandro Zuliani e Maria Sailer-Zuliani L. 20, i nipoti dott. Antonio, sig. Carlo e Giuseppe Sailer L. 30.

Banca Popolare Friul.- Udine
Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 dicembre 1902

XXVIII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	57,865.59
Conto Cambio valute	»	8,456.57
Effetti scontati in portafoglio	»	3,310,506 94
Valori pubblici	»	559,341.33
Compartecipazioni bancarie	»	45,0 0.—
Debitori in Conto corr. garantito	»	706,873 86
Antecipazioni contro depositi	»	60,770.20
Riporti	»	265,651.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	242,874.22
Debitori diversi	»	1,268.73
Stabile di proprietà della Banca	»	29,600.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia	»	28,898.12
	L.	5,317,120.56

Valori di terzi in deposito

Depos a cauzione di Conto Corr.	L. 962,653.20	
Depos. a cauzione antecipazioni	» 70,778.50	» 2,490,143.73
Depos. a cauzione dei funzionari	» 97,600.—	
Depositi liberi	» 1,359,112.03	
Totale Attivo		L. 7,807,273.29
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 27,518.08	
Tasse Governative	» 24,842.66	
		» 52,360.74
		L. 7,859,634.03

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	L. 571, 00.—
Fondo di riserva	» 171,000.—	
Differenza quotazioni valori al 31 dicembre 1902		» 53,268.58
Depositi a rispar.	L. 1,570,533.40	
» a piccolo risp	» 120,950.52	
» in Conto corr.	» 2,070,180.51	
		» 3,761,664.43
Ditte e Banche corrispondenti.		» 717,393.50
Creditori diversi		» 69,280.26
Azionisti conto dividendi		» 1,551.75
Assegni a pagare		» 328.—
Fondo previd. Impiegati { Valori	28,898.12	
{ Libret.	6,383 46	
		» 35,281.58
		L. 5,209,768.10
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 2,490,143.73
Totale passivo		L. 7,699,911.83
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 113,186.83	
Risconto esercizio precedente	» 46,535.37	
		» 159,722.20
		L. 7,859,634.03

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco
Prof. Giorgio Marchesini

Il Direttore
Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20

Giorno 13 Gennaio ore 8 Termometro 5.

Minima aperto notte 3.8 Barometro 745

Stato atmosferico: vario Vento: N. E.

Pressione: cresente Ieri: piovoso

Temperatura massima 10.8 Minima 6.6

Media 8.570 acqua caduta mm. 14.

CARNOVALE 1903
Ballo Popolare

Questa sera si raduneranno circa trenta operai per prendere gli opportuni accordi circa il *Ballo Popolare* da darsi nel corrente Carnovale. Verrà pure nominato apposito Comitato.

ULTIMI DISPACCI
Servizio dell'Agenzia STEFANI

Non era contro il Re

Madrid, 13 (ore 8). — A conferma che il tentativo di Feito non aveva scopo di regicidio annunciasi che Feito si processerà in base all'articolo 423 del codice penale, articolo che punisce col carcere correzionale chi spara contro chichessia un colpo d'arma da fuoco.

La voce era infondata

Vienna, 13. — Le notizie pervenute da Cap Saint-Martin ad alcuni giornali dichiarano infondata la voce del disaccordo tra il conte e la contessa Lonyay.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 gennaio 1903.

Rendita 5 %	L.	102. 70
» 4 1/2 %	»	106. 70
» 3 1/2 %	»	98. 92
» 3 %	»	70. —
Azioni		
Banca d'Italia	»	909. 25
Ferrovie Meridionali	»	679. 25
» Mediterranee	»	453. —
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	496. —
» Meridionali	»	344. 75
» Mediterranee 4 %	»	504. —
» Italiane 3 %	»	347. 25
Città di Roma (4 % oro)	»	513. —
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	505. 50
» » » 4 1/2 %	»	515. 50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	512. 25
» » » » 5 %	»	517. —
» Ist. Ital. Roma 4 %	»	505. 50
» » » » 4 1/2 %	»	516. 50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	99. 97
Londra (sterline)	»	25. 12
Germania (marchi)	»	122. 79
Austria (corone)	»	104. 86
Pietroburgo (rubli)	»	265. 02
Rumania (lei)	»	98 05
Nuova York (dollari)	»	5. 12

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Ringraziamento

Le famiglie Orgnani-De Pauli ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la loro diletta

Caterina Lestani-Orgnani

i cui funebri seguirono ieri.

Rivolgono uno speciale ringraziamento all'Egregio dott. Corradino Angelini per l'affettuosa assistenza prestata durante la lunga malattia.

Municipio di Udine

Si rende noto per gli eventuali ricorsi che in data odierna fu pubblicato il Ruolo 1903 per la tassa sui velocipedi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

È USCITO IL CHRONOS 1903

L'Almanacco profumato - Disinfettante per portafogli di MIGONE & C.

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni è preferito dai veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto per le notizie utili che esso contiene il **Chronos-Migone** è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, per Collegiali, per Commercianti, Industriali, Professionisti e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il **Chronos-Migone** viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. **Chronos-Migone 1903** contiene finissime ed artistiche incisioni le quali rappresentano:

I quattro elementi - Acqua, Fuoco, Terra, Aria *e loro Apoteosi.*

Il **Chronos-Migone 1903** costa L. **0.50** la copia più cent. 10 per la spedizione. L. **5.** — la dozzina franche di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai - Profumieri, - Chincaglieri. — Deposito Generale da **MIGONE e C. - Via Torino 12, MILANO.**

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI. — Via Torino 21, **Milano.**

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita a Udine, Farmacia Bosero. 1

Florida salute - Energia - Bel colorito

conservano e riacquistano le persone di ogni età e sesso che faranno uso dei reputati **Vini Ferruginosi**, preparati esclusivamente dal premiato

LABORATORIO ENO-CHIMICO SPERIMENTALE IN TORINO

Via Nizza, 33 e Corso Valentino N. 1

Vino di Rabarbaro Ferruginoso Sala gusto gradevole, depuratore e ricostituente sovrano del sangue e dell'organismo. Guarisce le malattie di stomaco, crampi, asma, affanno, dell'intestino, dei reni, infettive e malariche, febbri, ecc.

Vino di Cacao Ferruginoso Sala gusto squisito, guarisce le malattie nervose, l'emicrania, l'inappetenza, analettico, rianima prontamente le forze vitali, rigeneratore del sangue; si raccomanda alle Signore, anche per bambini, ai convalescenti che vogliono rimettersi bene e presto.

I detti **Vini Ferruginosi** vendonsi in flacon L. 2, 3 e 5 si trovano a Torino dalla Casa Produttrice ed ovunque nelle Farmacie, Emporii, di Prodotti chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali si aggiunga cent. 80 in più dell'importo. Desiderando, si invia pure contro assegno. — A chi ne farà richiesta con Cartolina-Vaglia di L. 1.50 si manda franco ovunque nel Regno flacone di saggio in prova (dalle Farmacie sopra luogo L. 1.30). Per averlo franco all'Estero Cartolina-Vaglia internazionale da L. 2.

Le imitazioni si colpiranno a rigore di Legge. 3

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Stabilimento Bacologico
DOTT. VITTORE COSTANTINI

(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. **Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla **Cantina in S. Polo di Piave** il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis.*

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26

(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di GAS ACETILENE con gasometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene.**

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO

a **L. 16.00** per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco stazioni di deposito.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti